



faliscje furlane

N. 14 – GENNAIO 2008

PERIODICO DEL FOGOLÂR FURLAN DI BOLOGNA
Redatto, stampato e distribuito unicamente ai Soci a cura del Fogolâr Furlan di Bologna

LA PAROLA AL PRESIDENTE

Cari Soci,

credo sia arrivato il tempo di fare un bilancio morale sull'Associazione: un rendiconto che non riguarda quindi l'aspetto economico, ma la nostra effettiva partecipazione alle iniziative del **Fogolâr**.

Fin dall'inizio, quale presidente, avevo chiaramente specificato che le finalità "socio-culturali" avrebbero costituito lo scopo principale della fondazione, senza nulla togliere all'aspetto conviviale e ricreativo, a sua volta importante per favorire i rapporti interpersonali tra gli iscritti.

Fondando il sodalizio eravamo ben consci dei problemi cui saremmo andati incontro e ciò col passare del tempo, si è rivelato vero.

Assieme al consiglio Direttivo, abbiamo sempre dato il massimo, ma i risultati sono stati alcune volte inadeguati rispetto al nostro impegno ed alle nostre aspettative.

La strada era in salita, ma forte della mia tenacia di "Friulano", supportato dal calore e dall'entusiasmo che sentivo intorno a me, mi sono caricato in spalla questo impegnativo fardello, intenzionato a raggiungere i traguardi prefissati e dare una immagine seria alla regione ospitante e all'Ente Friuli nel Mondo, nostro referente.

Pensiamo di esserci riusciti: siamo infatti considerati fra i gruppi più attivi ed organizzati sparsi sul territorio nazionale.

Ero convinto che quanto operato in questi anni, a suon di sforzi e sacrifici, venisse ricompensato da una maggior partecipazione da parte dei soci, come anche mi sarei aspettato una sostanziosa adesione all'iniziativa di devolvere il 5 x mille a sostegno del **Fogolâr**.

Invece queste speranze sono state deluse, nel 2007, oltre alla gita a Marano Lagunare e alle manifestazioni legate alla cultura, usi e costumi friulani in Bologna (Via Firenze) e Castenaso, non è stato possibile concretizzare altre iniziative programmate, anche a seguito di impedimenti degli ospiti invitati e problemi di alcuni consiglieri.

Caro socio, queste righe si riferiscono soprattutto a tanti altri iscritti che non si fanno vedere, non partecipano e non si sentono coinvolti, al punto da mettere in difficoltà l'intera organizzazione.

Questo atteggiamento è contrario a quanto ci si aspetta da corregionali, abituati a non tirarsi indietro quando si tratta di sostenere il Friuli ed ogni iniziativa che lo riguardi e lo valorizzi.

Puoi trovare il tempo per venire presso la nostra sede, al Centro Sociale L'Airone in Castenaso, il venerdì mattina dalle 10,00 alle 12,00 per scambiarci qualche idea, un saluto, una proposta per migliorare il funzionamento dell'associazione ed i rapporti interpersonali?

I suggerimenti utili, anche scritti, verranno riportati – se autorizzati – sul foglio notizie "Faliscje Furlane".

Ti si chiede un po' di collaborazione e soprattutto la tua adesione alle iniziative, perché non darci una mano?

Nonostante la constatazione che gli "Amici del friuli" sono più partecipi dei friulani veraci, la nostra perseveranza e il forte legame alle nostre origini, fa in modo che la fiducia prevalga sul pessimismo, consentendoci di andare avanti con la speranza che le cose migliorino.

Certo di venire ascoltato e confidando nelle vostre buone intenzioni, vi saluto cordialmente, in attesa di ritrovarci presso il Centro "L'Airone" per bere insieme un aperitivo, al fine di ricompattare le file e riprendere il cammino dell'amicizia, più numerosi che mai.

(**Walter TROIERO**)

NATALE IN FESTA



Anche quest'anno, Il Fogolâr Furlan di Bologna, con il Comune di Castenaso ha organizzato nei giorni del 15 e 16 Dicembre 2007, l'incontro "Natale in festa", manifestazione diventata ormai tradizionale. A questa manifestazione era presente il Friuli con il Coro "T.Unfer" di Timau (UD) che ha tenuto il "Concerto dell Pace", sabato 15 Dicembre alle ore 21,00 nella chiesa di Marano di Castenaso; nella stessa chiesa il giorno successivo, la Comunità friulana e quella locale si sono riunite attorno all'altare per la S.Messa, celebrata in friulano da Don Albino D'Orlando e con i canti del Coro sopraccitato.



Le comunità, con la presenza delle autorità friulane e locali, si sono ritrovate la domenica alle ore 13,00 presso il Centro L'Airone dove i volontari del centro hanno preparato in maniera superba un pranzo "bolognese". L'albero natalizio, allestito in P.za Zappelloni è stato donato dall'Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" (Comuni di Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Sauris, Socchieve) che era presente anche con la Pro Loco, al mercatino, con le specialità gastronomiche della Carnia.

Al mercatino era presente anche un produttore di formaggi di Sauris e un artigiano del legno di Sutrio. La manifestazione ha avuto un grande riscontro di partecipazione; in particolare grande apprezzamento è stato riservato al Coro che ha ben rappresentato, attraverso i vari canti, le tradizioni friulane.

(Sandro Matiz)

FESTA DELLA DONNA

Si segnala che in occasione della Festa della Donna, sabato 8 marzo presso il Centro Sociale Saffi si danzerà dalle ore 15,00 alle 24,00 con un breve intervallo all'ora di cena.

Alle ore 17,00 ci sarà l'estrazione di una **ricchissima lotteria**, i cui proventi, unitamente a quelli della festa saranno devoluti all'**ANT** e alla **Casa dei Risvegli**.

PROGRAMMI ANNO 2008

E' in corso da parte del Consiglio Direttivo, la redazione del programma dell'attività per l'anno 2008; possiamo per il momento anticipare che nel mese di Marzo si terrà l'Assemblea Generale per esaminare l'attività dell'Associazione e del bi-

lancio del 2007.

Quanto prima verrà comunicata la data ed il luogo dove si terrà l'Assemblea Generale.

L'ANGOLO DELLA POESIA

La Polente

*La mame e messede lente, lente,
sul fûc si cuei la polente!
Blancs e ros come i miluços,
ator de taule a son siet fruts
che spietin polente e companadi,
di spartî fra sôr e fradi.
E je cuete! E je di strcjâ!
La none e clame dute
La famee a cenâ.
L'odôr si spant pe vile,
il puar che al à fam,
al poche inte puarte,
e al slunge la man.
Lat e polente i ven dât
E par usgnot al à mangjât.
Su la tieze al va a durmî,
in spiete di un gnûf dì.
A somein contis,
o vin dismenteât,
a son veretâts
dal secul a pene passât!*

(Lucia Osso)

Dal sito www.ilfurlanist.spindler.com



O soi daûr a lei di gust la piçule racuelte di poesiis di **Galliano Zof** CJANT FOREST - lirichis ladinis - (ed. "Leonardo" Pasian di Prât-2003). A viargi i tescj invesit di cjatâ une prefazion o une introduzion o podin lei "L'invît" o ben chist biel toc di **Ignazio Buttitta** sei par sicilian che voltât par furlan.



Un popul

Un popul
Incjadenaitlu
Dispoiaitlu
stropatgji la bocje :
al è ancjemò libar.

Gjavitgji il lavôr
il passepuart
la taule indulà ch'al mangje
il jet indulà ch'al duâr :
al è ancjemò siôr.

Un popul
al dovente puar e sclâf
cuant che j ròbin la lenghe
doprade dai paris:
al è piardût par simpri.



«La Patrie dal Friûl» on line

Il mensîl in marilenghe a dispozion in pdf

Al è on line il formât pdf de «**La Patrie dal Friûl**» di chest mê. Tema dal numar, di cualchi di rivât a cjase dai abonâts, al è «I ribei».

Dentri ancje un toc di William Cisilino: la impugnazion de leç di bande dal guvier no à mani.

Ve ca il test © *La Patrie dal Friûl*

LETTERATURA FRIULANA

(2° puntata - la precedente puntata è stata pubblicata sul n. 13 del notiziario)

Tra i secoli XV e XVI

Il primo fiorire della primavera letteraria friulana dei secoli XIII e XIV viene arrestato dai gravi avvenimenti che attanagliano il Friuli nella prima metà del XV secolo. Il lungo contrasto tra Udine e Cividale, tra i Savorgnan ed i Toriano e, infine, tra Venezia e gli Asburgo, portano all'occupazione del Friuli da parte della Serenissima e, dal 1420, il luogotenente di Venezia si insedia nel castello di Udine al posto del Patriarca che, per qualche anno, farà di tutto per tornare al potere, ma senza risultato.

In un tale clima la vita culturale non poteva svilupparsi, non solo nella letteratura, ma neppure nelle altre forme artistiche.

Solo nella seconda metà del Quattrocento si intravedono i primi segni di ripresa delle arti, ed una nuova luce culturale rischiarò soprattutto il mondo della pittura con **Gianfrancesco di Tolmezzo** (1450-1510), e quello della scultura con **Domenico di Tolmezzo** (1442-1507). Anche la letteratura friulana torna pian piano a prendere vigore con **Nicolò di Portis**, un medico cividalese di nobile famiglia, nato nel 1413 ed ancora attivo nel 1484, che scrive poesie ritmiche di buon andamento. In particolare "jo soi stât grant timp paissant", poesia di carattere allegorico con finalità erotiche, in cui l'autore scrivendo di caccia narra le pene d'amore che gli procura una fanciulla che non si lascia accalappiare. Sempre tra il Quattro e Cinquecento compaiono altri componimenti che però sono più che altro

esercizi di versione, iscrizioni, documenti ed altro, quasi sempre di autori ignoti, ma che lasciano comunque un segnale della presenza del friulano scritto anche in quel secolo.

Interessante una composizione popolare del 1431, trovata nell'archivio notarile di Udine, per tenere lontano il lupo dal pastore: "piripo par vie al lave".

Il Cinquecento

Il Cinquecento è un secolo che più d'ogni altro vede fiorire in tutta l'Italia le arti, soprattutto quelle figurative, dove i modelli culturali sono quelli classici dell'antichità e che si richiamano all'arte greca e romana, fatta di perfezione delle forme. Il Rinascimento, che matura proprio in tale periodo, segna la fine del Medio Evo e l'inizio del Moderno.

Ma il '500 è anche un secolo di grande turbamento religioso e sociale: la Riforma di Lutero, la nascita del protestantesimo, la Controriforma e l'Inquisizione, portano un clima di difficoltà e malessere.

Nel Friuli il popolo, la gente semplice, resta fedele alla sua fede, senza lasciarsi sviare dalle nuove idee riformistiche: ciò che invece tormenta di più il Friuli sono le tante epidemie, i terremoti (soprattutto quello del 1511), i contrasti politici e sociali tra Strumieri (seguaci dei Toriano e dell'imperatore, dal tedesco *strumus*) e Zambarlani (dalla parte dei Savorgnan e di Venezia, da *ciambellano*), ed altri malanni.

Ciononostante il Cinquecento presenta una nutrita schiera di componimenti di interesse sia letterario che filologico.

Le poesie sono quasi tutte in versi che presentano una certa varietà nella metrica (soprattutto terzine e sonetti). Nei contenuti invece si tratta di poesie complimentose che parlano della bellezza della donna o di dichiarazioni d'amore: come dire che lo stile del Petrarca aveva fatto scuola anche nel Friuli. Altri componimenti hanno carattere religioso, oppure a favore di Venezia o contro i Turchi, o declamano la bellezza della natura, e così via.

Gerolamo Biancone (Blancon) 1515-1580

Nato a Venzone e avvocato a Tolmezzo, ha scritto numerose poesie in friulano, anche se ci sono arrivati solamente due sonetti e due dozzine di ottonari: sufficienti però a darci un'idea della validità di questo poeta. Le sue composizioni sono state esaltate sia per il pregiato andamento lirico, sia per il contenuto e per il friulano usato, dal lessico particolare. Caratteristica la poesia *Un mont da nûf...*, dove descrive un mite inverno che riflette l'armonia della natura che si risveglia quasi per miracolo col tepore di un anticipo di primavera ed un ritardato San Martino. Poesia composta dopo la battaglia di Lepanto (1571), in cui oltre allo stupore per il risvegliarsi della natura, l'autore spera di vedere un mondo nuovo con

la presenza di Cristo nelle terre dei Turchi e dei Pagani.

Giuseppe di Strassoldo 1520-1597

Nato a Cervignano, sacerdote, ha scritto molte poesie con lo stile del Petrarca. Interessanti tra queste: *Biele man* e *Mi reste un sôl non*.

Nicolò Morlupino 1528-1570

Poeta e notaio nato a Tenzone, ci ha lasciato numerose poesie in due distinte raccolte.

Gerolamo Sini (Silvan) 1529-1602

Abate, oratore ed insegnante di lettere, tra l'altro ha scritto *Pizzul pen di un grant amôr* ed il sonetto *In laude de lenghe furlane*.

"Flurît" di Latisana

Poeta presente nel XVI secolo, con questo soprannome canta una amorosa *Spunzuele sôr* con versi non solo sensuali, ma addirittura erotici.

Giovanni Battista Donato (Donât) 1536-1605

Nato a Venezia da genitori nobili, aveva avuto una buona istruzione, tanto da poetare in italiano, latino, siciliano e bergamasco. Dopo una gioventù spensierata, le vicende della vita lo portarono a vivere tra Portogruaro, Sesto e Caorle facendo i mestieri più differenti, come il contadino, il fornaio, l'oste e il doganiere. Esperienze che gli consentiranno di conoscere così bene il friulano da scrivere innumerevoli poesie ispirate alla campagna, agli episodi religiosi, alla guerra, come *Al chiamp al chiamp*, *Al prât al prât*, *Lamint*, *Timpiesta di mai* e altre poesie espresse con vigore e buona vena poetica tanto da figurare tra i più importanti poeti del '500.

Vale qui la pena di ricordare anche delle personalità culturali del tempo che, pur non avendo scritto in friulano, aiutano tuttavia ad avere una visione globale del Friuli del tempo:

Erasmus di Valvason 1523-1593

Poeta, scrittore, traduttore e letterato insigne. La più conosciuta delle sue opere è *La caccia*, poema didascalico in cinque volumi stampato nel 1581 in cui, oltre alla caccia, parla del gioco del pallone, di equitazione, e di attualità. Per l'occasione Torquato Tasso gli dedicò una poesia di lode.

Sipion di Manzan 1560-1596

Scrittore e poeta, ammiratore del Valvason e del Tasso. Tra le opere più conosciute *Le lagrime di penitenza di Davide* stampata a Venezia nel 1591, ed il poema epico *Il Dandolo* stampato sempre a Venezia nel 1594 (in particolare *Acì*, una fiaba marina in lode della Serenissima). Morì sul ponte di Cividale, ucciso da un cugino in una lite durante il carnevale.

(continua)

(Carlo Pillinini)

MOSTRE

INNOVÂL DI TUROLDO

Te suage da lis manifestazions inmaneadis di chê strade dal innovâl de muart di pre' David Marie Turoldo

(www.friul.net/dizionario_biografico.php), li de sô cjase di Coder di Sedean, e restarà imbastide fin-tremai ai 2 di Març la mostre "Letaris a fra' David" di Claudio Mario Feruglio. Oraris: domenie, 9-12 / 15-18.

ISCRIZIONI ASSOCIATIVE - ANNO 2008

Fino al mese di Aprile vi è la possibilità di rinnovare l'iscrizione all'associazione per l'anno 2008;

Le quote associative sono rimaste invariate rispetto al 2007 e risultano essere le seguenti:

. Socio Ordinario	30,00	euro
. Socio Familiare	10,00	"
. Socio Simpatizzante	30,00	"
. Socio Sostenitore	60,00	"

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale indicato in calce, o direttamente al Tesoriere o Segretario. L'iscrizione dà diritto a ricevere il Notiziario, i programmi e gli inviti alle manifestazioni organizzate dall'Associazione.

ORARIO APERTURA SEDE

Si rammenta che la sede è aperta tutti i venerdì dalle ore 09,30 alle 12,00; vi aspettiamo numerosi per trascorrere un po' di tempo assieme e parlare in "marilenghe".

Per visionare il contenuto della biblioteca e/o richiedere libri in visione, in orari non di apertura, occorre prendere accordi con il Sig. Picotti Paolo (n. tel. 335 5210604).

COLLABORAZIONE AL NOTIZIARIO

Nonostante gli inviti, scarsissimi sono gli apporti dei soci per la redazione del notiziario.

Aspettiamo fiduciosi di ricevere lettere, articoli, ecc. per rendere il nostro notiziario più interessante.

Segreteria: P.za Carducci, 3/2 – 40125 BOLOGNA –
tel. 328 2158878 e.mail: fogolarfur.bo@tiscali.it
fax : 1782745206.

www.fogolarbologna.it

Conto corrente postale n. 42487090 intestato a FOGO LAR FURLAN - BOLOGNA

Sede: presso il Centro Sociale l'Airone – Via Marconi 14 – Castenaso (BO).

(il responsabile - Sig. Picotti Paolo – è contattabile al n.tel. 335 5210604)